Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 82 (1994)
Heft: 2

Artikel: Le liste rosse nella pratica : un valido strumento di analisi
Autor: Gianoni, Pippo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1003328

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Boll. Soc. Tic. Sci. Natur. (Lugano) - 82(2), 1994, pp 23-25 ISBN-88-85118-12-7

Pomeriggio di studio sulle liste rosse (Lugano, 1.10.1994)

LE LISTE ROSSE NELLA PRATICA: UN VALIDO STRUMENTO DI ANALISI

PIPPO GIANONI

Dionea SA - Studio di consulenza ambientale,
ingegneria forestale e pianificazione del territorio
6600 Locarno

Le LR nella pratica ed il loro valore per il Valore ecologico

Le LR, come ampiamente documentato dai relatori che mi hanno preceduto, rappresentano degli strumenti molto importanti per cercare di sintetizzare con dei mezzi semplici la rarità di una specie e di conseguenza dei suoi biotopi e l'importanza di salvaguardare le popolazioni.

Le LR vengono utilizzate dagli ecologi professionisti nel quadro di studi di esame di impatto ambientale oppure di perizie naturalistiche.
La loro utilizzazione si iscrive nel quadro dell'applicazione dell'art. 18 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio e dell'art. 14 della sua relativa ordinanza.
Tali articoli mirano a proteggere le specie della flora e fauna indigene e relativi biotopi considerando protette o da proteggere le specie minacciate indicate nelle LR.
In tal senso le specie delle LR fungono da indicatrici per biotopi minacciati di estinzione.

Il ruolo del naturalista, sovente, è quello di identificare attraverso queste specie i biotopi sensibili e pertanto protetti ai sensi della legge e di operare affinché gli stessi biotopi vengano rispettati oppure adeguatamente compensati.
Bisogna sottolineare il fatto che in ecologia la presenza di specie della LR rappresenta solamente uno dei numerosi criteri di valutazione sul valore ecologico di un ambiente, e pertanto lo strumento delle LR deve essere integrato con altre valutazioni ecologiche come il tempo di formazione o neo costituzione dei biotopi, numero di strati, estensione, gestione, funzioni, ecc.

In sostanza le LR danno preziose indicazioni circa la rarità di una specie e la sua distribuzione, e mettono degli accenti sulla priorità di protezione.

Le LR nella pratica: la raccolta dei dati e l'interpretazione

La ricerca sul terreno di specie indicatrici, come quelle delle LR, dipende molto dallo sforzo di indagine permesso nel quadro dei termini finanziari e temporali del progetto.
Le specie minacciate sono generalmente rare sul territorio e pertanto sono quelle che necessitano di un maggiorò sforzo per essere individuate.
Le indagini che vengono compiute per comprendere il valore ecologico di un ambiente

permettono di formulare i primi risultati con sforzi contenuti mentre una maggior conoscenza dell'ambiente implica investimenti nella ricerca molto maggiori rispetto all'aumento reale di grado di conoscenza.
Nel quadro di esami di impatto o perizie è dunque fondamentale definire subito lo sforzo di indagine necessario per riuscire ad ottimizzare la qualità dei risultati in relazione alle possibilità temporali e finanziarie.
Al fine di utilizzare correttamente le LR è inoltre necessario, come già detto dal collega Duelli, operare con sforzi di indagine simili e dunque comparabili nei risultati.

Una volta raccolti i dati nel modo corretto si tratta poi di analizzarli e interpretarli al fine di percepire il valore ecologico dei differenti ambienti. Tale valore si fonda su differenti criteri di cui uno è la presenza di specie protette, minacciate o rare che corrispondono generalmente a quelle indicate nella LR.

Esistono però dei limiti che devono essere rispettati nel quadro delle interpretazioni delle LR.

I limiti che vorrei sottolineare sono principalmente due:
- il primo di ordine conoscitivo è legato al differente grado di approfondimento delle diverse LR
- il secondo di ordine biogeografico si correla con le scale di riferimento.

Il primo elemento è legato soprattutto a studi interdisciplinari in cui vengono utilizzati sia elementi floristici che faunistici. Per la flora disponiamo di una LR ben sviluppata che considera quasi tutto lo spettro di specie e un ventaglio assai ampio di regioni con differenti gradi di minaccia. Per i diversi gruppi faunistici non si dispone di strumenti così approfonditi. Ora, utilizzare questi mezzi molto differenti tra loro e cercare di unificare poi i risultati in un unico criterio di giudizio (per esempio il valore ecologico) al fine di essere capiti è un'operazione che richiede molto rigore scientifico sia in fase di impostazione e raccolta dati che di interpretazione affinché o risultati siano effettivamente corretti.

Un esempio: una specie floristica minacciata a livello svizzero come la *Myricaria germanica* tipica degli ambienti alluvionali oppure il *Dictamnus albus* tipico delle aree calcaree xerofile sono specie certamente rare poiché i loro ambienti sono conosciuti nella quasi totalità. Questo grazie alla presenza di numerosi botanici che lavorano da sempre nelle nostre regioni e grazie alla semplicità di rilevamento per gli aspetti floristici.
Per la fauna invece è molto differente sia per il numero più limitato degli appassionati ed esperti (eccezion fatta per uccelli e farfalle diurne) ma soprattutto per la difficoltà di rilevamento e la mancanza di conoscenza dei luoghi di presenza.

Il secondo punto è legato ai limiti biogeografici: una specie definita rara o minacciata in Svizzera può essere molto frequente in Europa oppure può essere presente solamente in Svizzera e di conseguenza la sua valenza è da ritenersi molto differente.

Un esempio: il *Geranium nodosum* è segnalato come specie rara in Svizzera ed in Ticino. In TI la si trova effettivamente solo nel Basso Mendrisiotto sui terreni morenici e calcarei, dove però la sua abbondanza è notevole. E' evidente che in questa regione la sua rarità non è tale da rendere necessario un inserimento nella LR ma a livello ticinese e Svizzero questo è perfettamente giustificato.
Un ulteriore esempio del Mendrisiotto ci viene dalla *Rana di lataste* che trova qui le uniche stazioni Svizzere. Questa specie, protetta dalla Convenzione di Berna, potrebbe essere definita assai frequente nella regione planiziale del basso Mendrisiotto, che rappresenta comunque una delle uniche aree europee dove la sua presenza è certa.
Ma esistono pure degli esempi contrari in cui una specie molto frequente a livello Svizzero è praticamente limitata ad una stazione a livello subregionale. Il *Celtis australis* nel Sopraceneri è da considerare molto raro mentre per il Sud Alpi è segnalato come frequente.

Da qui l'importanza di definire bene le aree di riferimento nel quadro degli studi naturalistici.
In definitiva questi esempi indicano come gli strumenti delle LR sono da considerare come mezzi estremamente validi ed utili per poter interpretare il valore ecologico di determinati ambienti e dunque salvaguardarne la presenza e le loro specie.
Questi mezzi necessitano però di corrette interpretazioni al fine di essere utilizzati in modo scientificamente valido.

Conclusioni

Le LR sono degli strumenti molto interessanti per la protezione delle specie e degli ambienti purché siano utilizzati quali elementi di riflessione in relazione con altri criteri e fattori ecologici.
Questi strumenti devono essere continuamente aggiornati e migliorati in base alle nuove conoscenze scientifiche ed alle evoluzioni in corso nel regno animale e vegetale.

Gli ecologi professionisti auspicano che tali mezzi possano essere vieppiù migliorati nel senso di una maggior conoscenza per i settori con poche informazioni e di approfondimenti del carattere subregionale e locale per le liste già complete.

In tal senso sarà nostra premura mettere a disposizione le nostre conoscenze scientifiche e pratiche acquisite in numerosi lavori di rilevamento per favorire questo processo di aggiornamento e miglioramento di questi strumenti fondamentali per la protezione delle specie.

ricevuto il: 1.10.1994
ultime bozze restituite il: 6.12.1994